

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00625062
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0900625062
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	encolpio cruciforme
OGTP - Posizione	all'incrocio dei bracci della stauroteca
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cristo crocifisso
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1954 (?)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. X
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	900
DTSV - Validità	post
DTSF - A	999
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega transalpina (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ scultura/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	metallo

MIS - MISURE

MISA - Altezza	12
MISL - Larghezza	8

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	La croce è scheggiata sul recto, sul braccio sinistro. Il crocifisso ha perduto la sua mano destra. Il legno reca numerose fessurazioni.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Croce latina; il crocifisso è eseguito a bassorilievo, ha gli occhi aperti ed ha il capo coperto da una mitria o, più probabilmente, da una tiara. È raffigurato imberbe (o con una barba cortissima e baffi?) e con la testa eretta. Il volume dei capelli non è apprezzabile. Il corpo è rivestito da un perizoma annodato sulla destra (del riguardante); le gambe del Cristo sono unite e i piedi non sono soprammessi. Non c'è segno dei fori dei chiodi sui palmi delle mani. La croce è profilata da una doppia cornice a dentelli.
DESI - Codifica Iconclass	11 D 35
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo crocifisso.

	La crocetta, eseguita in un legno rossiccio forse di provenienza esotica, è assai malridotta a causa di numerose piccole fessurazioni (dovute certamente agli sbalzi di temperatura e umidità ma causate anche dagli stretti giri di filo d'oro che la serrano alle lamine della teca) e da scheggiature più grandi, forse dovute dall'asportazione - a scopo devazionale - di frammenti della reliquia. Questa croce lignea, venerata in Battistero da tempo immemorabile e ritenuta intagliata nel legno della Vera Croce ("de vero ligno sanctissimae crucis in forma crucifixi") è da considerarsi a tutti gli effetti una stauroteca perché, sollevando la lamina metallica che chiude il verso dell'oggetto si può accedere a dei ricettacoli contenenti minuscoli frammenti della Santa Croce e della veste di Cristo. La crocellina, come ha acutamente osservato il sacrista della Cattedrale Alessandro Bicchi, è molto probabilmente un antico encolpio-stauroteca, realizzato in legno ,
--	--

NSC - Notizie storico-critiche

anziché - come più di frequente - in metallo prezioso. Il rilievo, difficilmente visibile attraverso gli spessi cristalli della teca, è di problematica datazione e attribuzione: le proporzioni antinaturalistiche del corpo (testa e collo esageratamente grandi) e l'assoluta frontalità e simmetria dell'immagine indicano un'arte provinciale o, comunque, barbarica. Il perizoma con le pieghe calligrafiche allontana l'immagine sacra dal mondo orientale (dove in epoca antica era più in uso il *colobium*) e la avvicina invece a una zona occidentale periferica, provinciale, che ricorda e deforma i motivi classici. Il volto imberbe richiamerebbe esemplari addirittura paleocristiani (ma se fosse, come può sembrare alla luce radente, appena barbato e baffuto potrebbe anche ricordare le croci vichinghe, dove Cristo è assimilato a Thor). L'unicum iconografico della mitra (che potrebbe però esser letta anche come una tiara o una di corona, comunque simbolo di potere e regalità), allusione alla missione sacerdotale di Cristo (cfr. Tertulliano), indica comunque il contatto con una comunità cristiana colta: in epoca medievale è infatti assai più frequente un grande nimbo rotondo. Anche il modellato, pur nella anomalia delle proporzioni corporee, rivela una notevole cura dei particolari (il costato schematizzato ma con i rilievi delle ossa bene in evidenza, la doppia cornice decorativa a dentelli). Nell'impossibilità di suggerire il confronto con oggetti analoghi può essere interessante accostare questa iconografia di Cristo crocifisso a quella della placca in avorio della coperta dell'Evangelario di Liegi (XI secolo), conservata nei Musées Royaux d'Art et d'Histoire di Bruxelles ed attribuita alla scuola mosana. Qui il crocifisso indossa il *colobium* ma non ha aureola in quanto dall'alto una mano sta per coronarlo con un copricapo di forma conica. Un'altra opera interessante da confrontare con la nostra - forse la più vicina tipologicamente - è la rozza croce reliquiario in legno rinvenuta nel 1971 nella mensa dell'altare nella pieve di Querceto (un tempo dedicata alla Santa Croce) e forse proveniente dall'abbazia di Palazzuolo: di epoca ottoniana, vi è scolpito un Cristo crocifisso vivo, frontale, imberbe, con perizoma ma senza aureola o altro in testa: dunque analogo materiale, analoghe postura, analogo decorativismo, analoga funzione di reliquiario della croce in esame; simile è anche la doppia cornice a dentelli, che nella croce volterrana si ritrova anche sul retro a incorniciare i tre vani portareliquie. Ancora un ulteriore confronto, con un piccola croce in piombo ritrovata in una delle sepolture (sec. IX-XI secolo) all'esterno della chiesa parrocchiale di Pieve a Nievole (cfr. Medioevo, n. 8, 19, agosto 1998, p. 4): il crocifisso anche qui appare sproporzionato, frontale, vivo, senza nimbo, con perizoma fittamente pieghettato, mani non forate dai chiodi. Queste coincidenze iconografiche ci portano ad ipotizzare, per il nostro encolpio, una elaborazione in epoca pre-romanica e una datazione intorno al X secolo, non troppo distante, in fondo, dalla tradizione che voleva la reliquia del Battistero dono di Carlo Magno, un tempo considerato il mitico 'rifondatore' della città di Firenze. La zona di provenienza dell'encolpio resta ancora completamente da definire (si attendono, come utile indizio, gli esiti dell'analisi del legno che sarà eseguita dall'Opificio delle Pietre Dure). La reliquia, peraltro, potrebbe anche esser giunta in San Giovanni dal corredo della distrutta chiesa di San Salvatore, attigua al Battistero. Il Gori (nel suo 'De cruce Dominica') e il Richa ricordano la crocetta come dono di Carlo Magno ricevuto dalle mani dell'arcivescovo Turpino: questa tradizione - secondo il Richa - deriva dall'iscrizione gotica creduta copia di quella incisa sul vaso di bronzo, antico contenitore della crocetta: "In hoc aeneo vase est de vero ligno sanctissimae crucis in forma crucifixi et de proprii vestimentis d(omi)

ni n(ost)ri".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 422505

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bicchi A./ Ciandella A.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - V., pp., nn.	p. 59

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ottone I
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	p. 59

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Medioevo
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	n. 10 (57)
BIBI - V., tavo., figg.	p. 12

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2000
CMPN - Nome	Corsini D.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.
AGGF - Funzionario	

responsabile

NR (recupero pregresso)